

SAFEGUARDING

Emmeciquadro Società Sportiva Dilettantistica a R.L.

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva Codice etico e di condotta

Emmeciquadro si impegna a garantire a tutti i tesserati un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e inclusivo.

Ogni tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità e a essere protetto da qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione. Questo vale indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni politiche, religione, condizione economica, origine, condizione fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Per Emmeciquadro, la salute e il benessere psico-fisico dei tesserati sono valori prioritari, anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi all'attività sportiva, con qualsiasi ruolo o funzione, è quindi tenuto a rispettare e tutelare questi diritti.

Il Safeguarding Office promuove iniziative per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni nei confronti dei tesserati e delle tesserate Emmeciquadro.

A questo scopo, la Società adotta modelli organizzativi, strumenti di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta. Inoltre, nomina il Responsabile delle Politiche di Safeguarding, che riceve le segnalazioni da parte di chi subisce o viene a conoscenza di comportamenti rilevanti.

Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima. Dopo una prima valutazione, il Responsabile attiva gli interventi necessari e informa la persona che ha effettuato la segnalazione, quando questa coincide con la vittima o con chi esercita la responsabilità genitoriale nel caso di minori.

È importante segnalare tempestivamente eventuali situazioni di abuso, violenza, discriminazione o altri comportamenti che possano compromettere il benessere psico-fisico dei tesserati.

La segnalazione può essere inviata compilando l'apposito FORM – Safeguarding Emmeciquadro, disponibile nell'area dedicata del sito della Società. In alternativa, è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: tesseramento@emmeciquadrossd.it

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (MOG)

Premessa

Ogni tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità. Deve inoltre essere protetto da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, secondo quanto previsto anche dal D.lgs. n. 198/2006.

Questa tutela vale per tutti, senza distinzione di etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni politiche, religione, condizione economica, origine, condizione fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La salute e il benessere psico-fisico dei tesserati sono valori prioritari, anche rispetto al risultato sportivo.

Questo documento serve a rendere concreti questi principi e a indicare le misure adottate dalla Società per tutelare i tesserati.

Art. 1 – Finalità

1. Questo documento disciplina gli strumenti per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare dei minori, nell'ambito di Emmeциquadro Società Sportiva Dilettantistica a R.L. ("Società").

2. Le regole contenute in questo documento richiamano le Linee Guida adottate dalla FIPAV e/o dagli Enti di Promozione Sportiva, come CSI e/o CSEN. Tutti coloro che fanno parte della Società devono rispettarle per:

- promuovere il diritto di tutti i tesserati a essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi, fondati sulla dignità, sul rispetto dei diritti, sull'uguaglianza, sull'equità e sulla valorizzazione delle diversità;
- rendere i tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- individuare e attuare misure, procedure e politiche di Safeguarding adeguate, anche in conformità alle raccomandazioni degli enti competenti;
- gestire in modo tempestivo, efficace e riservato le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, tutelando chi segnala;
- informare i tesserati, anche minori, sulle misure di prevenzione e sulle procedure di segnalazione;
- incentivare la partecipazione alle iniziative organizzate dalla FIPAV e/o dagli Enti di Promozione Sportiva;
- coinvolgere tutti coloro che partecipano all'attività sportiva nell'attuazione delle politiche di Safeguarding della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- tutti i tesserati della Società “Emmeciquadro Società Sportiva Dilettantistica a R.L.”;
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

La Società deve organizzarsi in modo coerente con le finalità indicate nell'articolo 1. In particolare, si impegna a rispettare le seguenti norme di condotta:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

La Società monitora attentamente le attività, organizza allenamenti e gare evitando discriminazioni tra gli atleti e forma gruppi di lavoro che favoriscano l'integrazione.

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

I tecnici devono seguire ogni atleta con attenzione adeguata. La Società assicura un numero sufficiente di tecnici rispetto ai gruppi di atleti e richiede a tecnici, atleti e dirigenti di usare sempre un linguaggio rispettoso e non discriminatorio.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

Ogni atleta deve essere inserito nel gruppo più adatto alle sue capacità e ai suoi bisogni. I minori devono essere ascoltati per comprendere le loro aspirazioni sportive. La programmazione delle attività e delle gare deve tenere conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascun atleta.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

La Società promuove corrette abitudini alimentari. Nei casi ritenuti più delicati, può suggerire ai genitori di rivolgersi a uno specialista. Viene inoltre favorito il dialogo con i tesserati per cogliere eventuali segnali di malessere.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutori ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

È importante aprire un dialogo costruttivo, individuare chi deve effettuare la segnalazione e chiarire quali situazioni richiedono attenzione. In caso di minori, la Società può segnalare ai genitori assenze ripetute da allenamenti o gare.

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) adottare iniziative concrete per contrastare abuso, violenza e discriminazione, tra cui:

- evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti non strettamente necessari;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare allenamenti individuali in orari o spazi poco frequentati, salvo la presenza di un secondo allenatore, dirigente o atleta;
- prevedere, in caso di sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un secondo allenatore, dirigente, atleta o genitore;
- richiedere a tecnici e dirigenti rapporti professionali e rispettosi;
- limitare l'accesso dei tecnici agli spogliatoi in presenza degli atleti;
- organizzare trasferte evitando che dirigenti e allenatori condividano la camera con gli atleti;
- definire regole di condotta per contrastare bullismo e cyberbullismo.

h) prevenire questi comportamenti durante allenamenti e gare attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo. A tal fine, la Società può organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori, valutare le criticità emerse e definire le azioni da intraprendere.

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

La Società può organizzare incontri periodici di educazione sportiva e prevedere provvedimenti nei confronti di chi, durante gare o allenamenti, tiene comportamenti non adeguati.

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere i tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità attraverso le seguenti misure:

- pubblicazione del modello organizzativo, del codice etico e dei relativi aggiornamenti sul sito della Società;
- pubblicazione del nominativo del Responsabile Safeguarding e dei relativi contatti;
- comunicazione, al momento del tesseramento, del modello organizzativo, del codice etico e del nominativo del Responsabile Safeguarding;
- informazione sulle procedure da seguire per segnalare comportamenti lesivi;
- informazione sulle misure adottate dalla Società per prevenire e contrastare comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Chiunque, all'interno della Società, svolga attività che comportano contatti diretti e regolari con minori deve fornire copia del certificato del casellario giudiziale, secondo la normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società

1. Per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni e per proteggere l'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. La nomina viene comunicata agli enti affilianti al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile deve essere scelto tra tesserati di comprovata moralità e competenza e deve possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente tesserato con l'ente affiliante;
- non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i reati indicati dalla normativa applicabile;
- non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno;
- aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o dagli Enti di Promozione Sportiva, oppure possedere i titoli abilitativi eventualmente previsti.

3. La nomina del Responsabile è pubblicata sulla homepage del sito della Società ed è inserita nel sistema gestionale federale/enti di promozione sportiva, secondo le procedure previste.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. Se il Responsabile cessa dall'incarico, per dimissioni o per altro motivo, la Società nomina un nuovo Responsabile entro 30 giorni.

6. La nomina può essere revocata prima della scadenza in caso di gravi irregolarità o se vengono meno i requisiti necessari. La revoca deve essere motivata e comunicata tempestivamente al Safeguarding Officer della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva. La Società procede poi alla sostituzione.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- promuovere la corretta applicazione dei regolamenti e dei modelli adottati dalla Società;
- adottare iniziative, anche urgenti, per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni;

- segnalare agli organi competenti eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni richieste;
- rispettare gli obblighi di riservatezza previsti dai regolamenti applicabili;
- proporre aggiornamenti ai modelli organizzativi e ai codici di condotta;
- valutare ogni anno l'adequatezza dei modelli e, se necessario, proporre un piano d'azione;
- partecipare alla formazione obbligatoria prevista dalla FIPAV e/o dagli Enti di Promozione Sportiva.

Art. 6 – Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti deve comunicarlo subito al Safeguarding Office della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva, anche tramite il Responsabile nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva.

Art. 7 – Diffusione e informazione

1. La Società, anche con il supporto del Responsabile Safeguarding, pubblica e diffonde questo documento e il Codice di condotta allegato. Li mette a disposizione di tesserati, volontari e collaboratori coinvolti nell'attività sportiva e promuove iniziative informative per prevenire abusi, violenze, discriminazioni e disturbi alimentari nello sport.

2. Il documento è pubblicato nell'area dedicata del sito internet della Società ed è comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'inizio del rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Restano ferme le sanzioni previste dai regolamenti FIPAV e/o dagli Enti di Promozione Sportiva. Inoltre, chi viola le disposizioni di questo documento può essere soggetto a sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa o sospensione dall'attività sportiva, quando previsto dal rapporto contrattuale o dai regolamenti della Società.

Art. 9 – Norme finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo della Società almeno ogni quattro anni e ogni volta che sia necessario recepire nuove disposizioni o raccomandazioni del CONI, della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva.

2. Le eventuali proposte di modifica devono essere sottoposte e approvate dall'organo competente della Società.

3. Per quanto non previsto espressamente, si fa riferimento allo Statuto, ai regolamenti applicabili, al Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e al Codice Etico.

4. Il Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

ALLEGATO A

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

Per la tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Ogni tesserato ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità e a essere protetto da abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, secondo quanto previsto anche dal D.lgs. n. 198/2006. La salute e il benessere psico-fisico di ciascun tesserato sono valori prioritari, anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono ammesse discriminazioni basate, ad esempio, su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinioni politiche o personali, origine nazionale o sociale, condizione economica, nascita o altre condizioni personali.

Sono vietati abuso psicologico, abuso fisico, molestia, abuso, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e comportamenti discriminatori, come descritti nel Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;

- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Doveri e obblighi dei tesserati

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriate o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e dei tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV e/o EPS (a titolo esemplificativo ma non esaustivo CSI e/o CSEN) situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutori ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV e/o EPS (a titolo esemplificativo ma non esaustivo CSI e/o CSEN);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV e/o EPS (a titolo esemplificativo ma non esaustivo CSI e/o CSEN) situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

Quando la Società instaura un rapporto di lavoro o collaborazione con operatori che hanno contatti diretti e regolari con minori, richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale, secondo la normativa vigente.

Comportamento da tenere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i tesserati devono prestare attenzione a situazioni che possano creare rischi per altri. Ogni preoccupazione, sospetto o certezza su possibili abusi, maltrattamenti, violenze o discriminazioni deve essere segnalata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società o al Safeguarding Office della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva, secondo le modalità indicate sui siti istituzionali già richiamati nel documento.

Chi sospetta comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile della Società oppure rivolgersi direttamente al Safeguarding Office della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva.

Quando sono coinvolti minori, può essere opportuno informare tempestivamente chi esercita la responsabilità genitoriale. Se però questo non è sufficiente o può creare un danno, ad esempio quando uno dei genitori è coinvolto o non è in grado di gestire la situazione, è opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società.

Riservatezza

Il Responsabile della Società e il Safeguarding Office della FIPAV e/o degli Enti di Promozione Sportiva devono rispettare gli obblighi di riservatezza previsti dai regolamenti applicabili. L'identità di chi segnala non può essere comunicata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o gestire la segnalazione. La tutela riguarda anche tutti gli elementi della segnalazione da cui si possa ricavare, direttamente o indirettamente, l'identità del segnalante.